Anno XII (Abbonamento postale) Venerdì 27 Gennaio 1888 (Abbonamento postale) N. 23.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Povero Coppino!

Davvero che Sua Eccellenza dell'istruzione pubblica oggi trovasi assai male!

Mentre in Senato l'on. Coppino è astretto a difendersi contro parecchi Oratori che attaccano vivamente la sua amministrazione, e s'industria di far passare un nuovissimo *riordinamento delle scuole classiche*, gli schiamazzi ed i fischi della scolaresca universitaria di Roma, e a Padova le smargiassate del Professore Brunetti, e qua e là ispettori e maestri, che firmarono la petizione pel Papa, devono avergli causato non pochi fastidj.

Povero Coppino! E dire (e lo sappiamo bene, perchè egli è una nostra vecchia conoscenza) che per mitezza del carattere e per rara bontà di cuore, Coppino vorrebbe accontentar tutti, non dispiacere a nessuno e vivere nella calma serafica, per cui era proverbiale altro suo predecessore alla Minerva, l'on. Correnti! Quindi all'on. Coppino deve avere causato molto dolore l'ordine, cui non potè rifiutarsi, di chiudere il tempio della Sapienza, e deve, più di tutti in Italia, aver deplorato le monellerie degli studenti romani, in quantochè molto probabile è che i fischi dati al Bonghi abbiano ad echeggiare a Montecitorio contro il Ministro!

Già, come annotammo, su certa Stampa si udirono avvisaglie di prossimi attacchi, e l'on. Baccelli, pur facendo lo gnorri, potrebbe benissimo capitanare gli aizzatori di quelle polemiche. Poi, dacchè l'on. Coppino ha coscienza retta, malgrado sue difese in Senato, non deve esser troppo contento, lui *supremus moderator studiorum*, dei progressi della nazionale coltura.

Ah! Eccellenza; noi della vecchia scuola aspettavamo ben altro dall'Italia nuova! Per quanto si voglia essere indulgenti, e riconoscere l'onestà de' Ministri passati e dell'on. Coppino oggi, la coscienza ci grida che le cose dell'istruzione non vanno bene; e, quello ch'è peggio, con tutti gli elaborati raddrizzamenti, non vedesi dove si andrà a finire.

Che l'istruzione elementare non corrisponda allo scopo, è lagno pressochè universale; quindi le proteste di tanti Municipj contro la spesa, e il ridicolo, di ragolamenti pedanteschi, e la nessuna autorità dei funzionarii sorvegliatori.

Riguardo la riforma delle Scuole classiche, non è lecito arguire serietà di immegliamenti; bensì si comprende che, col nuovo lusso de' Licei, aumenteranno le spese per le Provincie e pei Comuni. Così dai più proclamasi esagerata ed informe la coltura tecnica che si vuol impartire, e se in qualche modo corrisponde al *positivismo* del secolo, crea ogni anno a centinaia gli spostati ed i malcontenti.

Nemmeno è a dirsi che sia cresciuta oggi in Italia la floridezza de' vetusti Atenei; anzi la decadenza di alcuni di essi è visibile, malgrado gli artifici ciarlattaneschi degli interessati a strombazzare il contrario.

Che se la scuola di ogni grado devo essere *educativa*, quanto siamo lontani dall' *ideale* che, pur poc' anzi l'on. Crispi proclamava come meta, nell'ultimo Discorso della Corona! Se dopo *fatta l'Italia*, dovevasi pensare *a far gl'Italiani*, ah! Eccellenza Coppino, fra tanta babilonia di cattedranti e con scolari che li fischiano, non è dato consolarsi di vedere il generoso proposito avviato a conseguire qualche frutto.

Non incolpiamo di queste condizioni liete l' Eccellenze che oggi siede al Palazzo della Minerva; non il Baccelli che sedeva prima di lui, e nessuno tassativamente dei Ministri dal 1860 ad oggi. E ciò perchè le cause di siffatte condizioni sono variatissime e complesse, e in parte estranee all'opera del Governo. Ma conviene persuadersi che il male esiste, se da ogni parte, e incessantemente, prorompono i lagni.

Sua Eccellenza Coppino, come i predecessori, è intento ora a rappezzare. Dunque avremo un *esperimento* di più! Però ben altro sarà necessario, presto o tardi, per risolvere l' arduo problema!

G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 26 — Vice Pres. GHIGLIERI.

Riprendesi la discussione del progetto sul riordinamento dell'istruzione secondaria e classica. Si discutono ed approvano alcuni articoli; e levasi la seduta alle ore 5 45.

Camera dei Deputati.

Seduta del 26 — Presid. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Riprendesi la discussione del progetto sulle variazioni della tariffa sugli zuccheri, glucosio ecc.

Magliani espone le ragioni che consigliarono il governo ad aumentare a novembre anzichè prima il dazio sugli zuccheri. Accetta la proposta della commissione circa l'aumento del dazio sugli zuccheri greggi, che mentre assicura il maggior provento dell'erario, non danneggia le raffinerie. Non può accettare senza prima maturo studio una modificazione al dazio sul glucosio. Preoccupasi della protezione delle raffinerie nazionali. Proporrà sul proposito speciali provvedimenti. Terrà conto delle raccomandazioni riguardanti il contrabbando degli zuccheri. Risponde ad Arbib che gli impegni internazionali impongono al governo di aumentare la tassa di fabbricazione sullo zucchero indigeno in rapporto al dazio d'introduzione; non può dunque accettare l'aumento del dazio d'importazione. Studierà in ogni modo la questione. Conclude esortando la Camera a non esitare ad approvare gli aggravi indispensabili a mantenere l'equilibrio del Bilancio.

Lucca insiste nelle sue considerazioni, nelle cifre esposte ieri; sostiene che la legge presente non darà quest'anno un provento maggiore di 690 mila lire causa il ritardo nell'applicazione del catenaccio.

Magliani dichiara che la legge darà all'erario cominciando dall'esercizio 1888 più di 11 milioni.

Approvasi i quattro articoli della legge ammesse secondo la proposta della commissione accettata dal ministro.

Rubiechi domanda se il governo italiano abbia ricevuto notizie ufficiali sull'agitazione recentemente risorta in Francia contro gli operai italiani; se sia vero che il governo francese in seguito a tale agitazione abbia ordinata l'espulsione degli operai italiani da stabilimenti pubblici e se il governo italiano intenda far pratiche presso la Francia perchè sieno revocate od attenuate le misure che rendono più difficili i rapporti fra i due popoli vicini.

Crispi non ha nessuna notizia ufficiale di quanto ha accennato l'interrogante.

La stampa francese ha sollevato la grave questione, è vero; ma pare che il governo della repubblica abbia resistito agli inviti dei giornali non amici dell'Italia, che perciò non ebbero ascolto.

Camerini chiede se sia nei propositi del presidente del Consiglio di presentare un progetto sulla responsabilità civile dei pubblici funzionari in armonia all'articolo 67 dello Statuto.

Crispi non crede che per la mancanza di leggi speciali, non esistenti in nessun paese parlamentare, non sia reale la responsabilità dei ministri che trova fondamento nello Statuto e la sua esplicazione nella legge comune. In ogni modo il ministero studia una legge sulla responsabilità dei pubblici funzionari, la presenterà a suo tempo osservando che in una sola sessione non è possibile provvedere.

Levasi la seduta alle 5.05.

A BASSO PORTO

nuovissime scene popolari napolitane in 3 atti di GOF. COGNETTI.

(*Nostra corrispondenza*)

Torino, 25 gennaio.

Vi ricordate di *A Santa Lucia*? Bene, la nuova commedia di Goffredo Cognetti rappresentata lunedì sera, 23, al Gerbino dalla compagnia Bertini, ne è una continuazione o almeno s' attacca in qualche modo a quella.

— Cirillo 'o Luciano, dopo la morte di Rosella, la sua amante ch' egli credeva che amoreggiasse col padre suo, s'era fatto capo-camorra. Incarcerato, non so per quale delitto, Maria, la sua fidanzata, non lo attende, ma sposa, mentre egli è in carcere, un altro più ricco di lui. Lo sposa perchè ha denari, già s' intende. Il vedersi così dimenticato da Maria, che aveva accusata Rosella ed era stata causa della sua morte, fanno sorgere nel cuore di Cicillo un odio profondo contro di lei. Dal suo matrimonio a Maria sono nati due figli, Luigino 'o solachianiello (il ciabattino) e Secella. In essi 'a sè Maria ha riposto tutto il suo affetto: è appunto in essi che Cicillo vuol sfogare il suo odio. Di Luigino fa un ozioso, giuocatore, attaccabrighe, tormento della madre, che si priva di tutto per il figlio suo: di Secella, che dice di amare e da cui è corrisposto, vuol fare una cortigiana. E lo dice a Maria che lo prega di lasciarle in pace la figliuola: ma lui no: lui odia la madre e vuol vendicarsi sui figli: di Luigino, dice, farò un forzato; di Secella una mala femmina. Maria prega inutilmente Cicillo a desistere: egli rifiuta. Vuole dunque la guerra? ebbene la guerra s' abbia.

— Cirillo infatti induce Secella a fuggire da casa sua: la persuade che quando sarà fuggita la madre non la rifiuterà più a lui: che lascieranno Napoli ed esso non farà più il camorrista, ma diverrà un onesto operaio. Secella è persuasa: se non può fuggire di casa, subito, fuggirà la notte stessa, alla mezzanotte: Cicillo verrà ad aspettarla. Ma mentre esce dalla taverna di 'O si Pascale, 'o cantiniere, ove si era abboccata con Cicillo, per correre a casa a prendere le cose sue e poi fuggire, la madre la ferma sulla soglia. Le spiega come Cicillo la voglia perdere: le dice chi sia Cicillo: come non sia vero quello che lui le disse, che essa, la mamma sua, lo ami ancora e perciò si opponga alle loro nozze: dice che Cicillo è lui la spia della questura, è lui che fa sempre arrestare i camorristi, lui che li tradisce: lui infine che voleva fare di Secella una mala femmina. Ed esclama:

— E tu volevi seguirlo?... tu volevi abbandonare la mamma tua? Ma non senti che quando si dice mammà le labbra si baciano due volte e la seconda più forte della prima? — Frase forse non nuova, ma bella, commovente e che strappò un lungo plauso dal pubblico.

Ah! dunque Cicillo vuol far di Secella una mala femmina?... Dunque voleva tradirla? No.... Secella si vendicherà. Chiama i camorristi, usciti allora dalla cantina e che sospettano che sia Luigino il traditore, e accusa Cicillo di essere lui la spia, il traditore dei camorristi. I camorristi danno urlo di rabbia: sotto la presidenza di 'o si Pascale, il cantiniere, tengono consiglio: prima sentono Luigino primo accusato, il quale non sa difendersi e piange e grida che è innocente: poi si fa avanti 'a sè Maria, la quale fu quella che veramente divulgò essere Cicillo una spia e dice come e quando seppe che Cicillo li tradiva. Deliberasi che sia punito colla morte: Maria non vorrebbe, chè già la coscienza le rimorde di Rosella: niuno le dà ascolto e a bell' apposta fanno cadere la sorte su Luigino come uccisore di Cicillo: se la madre vuol che il figlio non sia perduto, non dirà nulla a Cicillo.

— Ma Cicillo sa tutto e mentre gli altri appostano lui, egli si fa circondare dalle guardie. Compare alla mezzanotte per fuggire con Secella: Maria gli conta ogni cosa e vuol farlo fuggire: egli sa tutto e non teme: spera che le guardie agguanteranno gli altri, fra cui Luigino e lei, Maria: così Secella sarà in suo potere. Ma le guardie non hanno ancora preso i camorristi: s' ode il segnale di questi convenuto per indicare che sono tutti a posto: Cicillo vuol gridare, vuol chiamare le guardie: Maria vuol farlo tacere e non potendolo, piena d' ira, di odio, di timore, di disperazione, cava un coltello e uccide Cicillo. Giungono i carabinieri, arrestano Maria, e i camorristi per salvare se cantano la canzone della sposa e gettano in aria fiori.

Il signor Cognetti con queste sue scene napoletane ha riportato un nuovo e grande trionfo. V' ha in questa opera del Cognetti tutto ciò che può e doveva rendere ottimo un dramma. Studio dell' ambiente, episodi e scene secondarie ben posti, slanci di passione stupendi. Tutto il quadro è dipinto a forti colori e in qualche punto la loro troppa vivezza nuoce, perchè sembra esagerazione. Nelle scene del Cognetti è rappresentato il vero dramma popolare che appassiona, che tiene sospeso l' animo degli uditori, che interessa. — Nella *A Santa Lucia* all' tto dominante era l' amore: qui è l' odio: là siamo ancora nell' idillio: qui invece in mezzo alla camorra. La camorra, questo cancro, come dice Cicillo, che rode la società napoletana, vi è ritratta in molti suoi particolari: vedi che sia, come si componga la camorra: qui la prepotenza del capo: qui il tribunale dei camorristi, le frasi del gergo loro e l' agitarsi di tutto un popolo chiacchierone, eccitabile, che vive nelle strade, facile ai grandi odi, ai più grandi affetti. E il pubblico ha capito tutto questo e s' è appassionato e le frequenti chiamate all' autore, agli artisti mostrarono il suo aggradimento.

Bella la scena fra 'a sè Maria e Cicillo nel primo atto: quella fra 'a sè Maria e Secella e quelle dei camorristi nel secondo. — L' atto terzo è forse troppo strozzato e la conclusione inaspettata; il che se da un lato non è male, dall'altro lascia il pubblico un po' contrariato nel vedere che tutto non è finito secondo le sue previsioni ed i suoi desideri.

Il Cognetti, che solo dopo un anno ci dà questo nuovo lavoro, se continuerà così potrà in breve arricchire il teatro nostro di ottime scene. Già con *A Santa Lucia* s'era subito affermato come scrittore non da poco: con *A Basso Porto* la sua fama è accresciuta.

Prima di finire, non posso a meno di lodare vivamente la compagnia Bertini per l'esecuzione del lavoro. La Tessero nella parte di 'a sè Maria non poteva essere più appassionata e più vera: il Biagi (Cicillo) sostenne la sua non facile parte egregiamente: e tutti poi gli artisti fecero del loro meglio per ritrarre e col linguaggio e coi modi e colle vesti i personaggi che dovevano rappresentare. Tanto è vero la commedia si replica e si replicherà.

Silvio Rameri.

L'avanzamento delle truppe italiane fino a Dogali.

Tak-bad (presso Dogali) 12 gennaio.

All'alba, dopo la sveglia, ogni compagnia si trovò presto in rango: nessuno si *portò ammalato* alla solita visita e quelli ch'erano all' infermeria vollero uscirne per seguire i compagni. Ci volle tutta l'autorità dei tenenti medici, per farvi rimanere gli ammalati più gravi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

Il colonnello Evrard.

I.

Era un uomo affabile, silenzioso, un po' triste, intrepido al fuoco, sognatore sotto la tenda.

Sebbene la natura e l'educazione non lo avessero punto preparato alla vita delle armi, s'era, venticinquenne, arruolato in uno dei corpi stanziali dell'esercito d'Africa. Un giorno, vide spezzarsi la speranza della sua giovinezza e svanire, per sempre, il sogno della sua felicità; e, sentendosi per la prima volta solo, erasi ingaggiato nell' esercito — così come anticamente gli addolorati entravano nel chiostro.

Già erano trascorsi vent'anni da questa sua risoluzione. Nel frattempo egli s'aveva guadagnato ad uno ad uno i suoi gradi militari, colla sola protezione del dovere nobilmente compiuto.

L'esercito offre in realtà più d'un rapporto col convento: infrena le passioni, regola le anime; è un rifugio aperto a molti afflitti ed a molti malcontenti, i quali più non hanno lo spiraglio della fede donde ricevere consolazione e pace.

E l'ora colonnello Evrard non aveva tardato a ritemprarsi nell'aspro ambiente e salubre; l'animo suo — lentamente, gradatamente — aveva ritrovata la pace.

Nonpertanto, egli restava fedele a' suoi dolori giovanili, ed il ricordo della perduta felicità sembravagli preferibile alla felicità cui poteva aspirare, ma che però non cercava.

Forse, taluno potrà meravigliarsi che sentimenti romantici si fossero rifugiati fra le armi; io mi stupirei ben di più se riscontrati li avessi nel gran mondo...

Il colonnello Evrard non aveva più riveduta la Francia dal giorno che s'era imbarcato per l'Africa. Prima di lasciare il suo paese, egli vendette il campicello e realizzò la sua modesta sostanza.

Null'altro egli ambiva oramai se non che lo lasciassero vivere tranquillo sotto il placido cielo e sereno ch'era poco a poco disceso nel suo cuore. Amava il mestiere dell'armi, che lo aveva sollevato dalla tristezza indefinibile ond'era oppresso. Ed anche, sentiva un affetto quasi filiale per questa terra africana, stendentesi sulle spiaggie del Mediterraneo, che al presto diventa la patria de' suoi ospiti: da lungi, ben sembra essa una terra d'esilio; ma l'esiglio incomincia quando si deve partire.

L'anno prima, sul cominciar della state, egli s'era imbarcato per Marsiglia.

Uno de' suoi camerati, quello ch'ei più di tutti amava, uno di quegli eroi sconosciuti che spariscono tra il furiar delle palle sul campo di battaglia senza aver dato il loro nome alla gloria; inseguendo le tribù ribelli era caduto mortalmente ferito; e come si vide presso a morire, aveva istituito il colonnello quale suo legatario universale, affidandogli la madre ed una sorella viventi nella più stretta economia a Parigi, e le quali, dopo la sua morte, sarebbero certo cadute nella miseria.

Era un testamento oneroso, come si vede; ma il colonnello, uomo di vecchio stampo, l'aveva senza dir verbo accettato.

Il suo reggimento non era in fazione, allora; prese un congedo e partì subito, per recarsi a raccogliere una eredità che nessuno certo gli disputava.

In meno d'un mese, grazie all'attività spiegata e grazie altresì — bisogna pur dirlo, se anche lui nol voleva confessare — alla sua liberalità, egli potè assicurare alle due povere donne una vita modesta, al riparo della distretta e del bisogno.

Compiuto così l'ufficio suo, gli restavano ancora poche settimane libere: ma egli non sapeva che farne. Parigi, rimbellito, trasfigurato, come se tocco dalla verga delle fate benigne, non lo interessava. In presenza delle meraviglie d'una civilizzazione, alla quale erasi disavvezzo per la prolungata lontananza, egli provava già i primi sintomi della nostalgia. Rimpiangeva la vita semplice e libera in mezzo ai vasti piani, le notti splendide per gli astri scintillanti nel cielo terso e quasi trasparente, i raggi ardenti del sole, le isterilite steppe dell'Africa; e risolse di abbreviare il tempo del suo congedo. Ma, prima di ritornare nell'Algeria, cedendo a quel bisogno d'emozioni che mai non si estingue nel cuore umano, volle rivedere il lembo di terra ov'era nato e dire un ultimo addio a quei luoghi ch'egli aveva tanto amato.

Un pellegrinaggio al paese d'onde siamo usciti ancor giovani, e che più non rivedemmo poscia, è in generale una delle più acerbe disillusioni che provar si possano. Sembra sulle prime che rinnovar si debbano nella freschezza loro le impressioni subite il mattino della vita. Si giunge: tutto è squallido, scolorato, senza vita! La natura stessa ha perduto le grazie onde abbellivasi. È quello forse il sentiero tanto gradito e caro un dì alle nostre fantasticherie? quello è il solitario angolo dove ci rifugiavamo quando l'animo nostro i primi turbamenti provava? è quello il bosco che ci prestava le amiche ombre ed i silenzi misteriosi e pieni di fascino?...

Ahimè! ben quelli sono i siti medesimi; tutto è come allora; ma noi siamo cangiati, noi soli; e questo ritorno sul quale abbiamo contato per rivivere — foss'anco per un solo istante — la vita della nostra giovinezza, non avrà servito che a farci tristamente convinti come siasi estinto il fuoco che un dì scaldava il nostro cuore.

Ma non fu così pel colonnello Evrard. Questo soldato era rimasto sempre giovane.

Nulla serve a tener sana e purificata l'anima come un dolore che si rispetta e conserva; nulla è tanto salutare, come il seppellirsi da giovani nel rimpianto di unico e sconsolato amore.

Toccando la terra natìa, gli accadde di provare in tutta la sua amarissima ebbrezza le emozioni che veniva a cercarvi.

Era un angolo assai povero, uno dei paesi più ignorati della Francia centrale.

(Continua).

Ben presto le compagnie si riunirono e formarono i battaglioni, i battaglioni il reggimento; e il reggimento si mise in marcia sotto gli ordini del colonnello che giunse a trotto serrato col suo aiutante, dando un'occhiata da padre di famiglia ai soldati, e scambiando così di sfuggita qualche rapida parola coi maggiori.

Il movimento in avanti ebbe luogo nel modo seguente:

Dagli accampamenti di Abd-el Kader mosse la brigata Cagni composta del 1.o e del 2.o reggimento; il 1.o reggimento (sotto gli ordini del colonnello Torretta) costituito dai battaglioni 2, 9 e 10 — il 2.o reggimento, composto dei 4, 5 e 8 battaglione, sotto il comando del tenente-colonello Lanzi.

Da Otumlo e da Monkullo partì la brigata cacciatori, composta dei reggimenti *volontari* e comandata dal maggior generale Genè

La spianata di Abd el Kader appariva squalida e deserta.

Le tende vuote e sbattacchiate da un ventaccio caldo, avevano alcun che di triste e sconfortante. I pochi soldati rimasti si aggiravano qua e là mesti e svogliati, come succede sempre di coloro che hanno visto altri partire e che provano l'ineffabile solitudine, il gran vuoto di chi rimane, di chi aspetta, e deve aspettare chissà quanto! .

Ma la locomotiva sibila: si parte finalmente! Ecco Gherar, dove freme una eccezionale attività: ai magazzini delle sussistenze è un tramestio indescrivibile: casse, fusti, sacchi, balle di fieno, barili, tutto è in moto: bisogna pensare a più di seimila uomini che sono in marcia, ai quadrupedi numerosissimi che li accompagnano.

Nel pomeriggio avranno fame, avranno sete, bisogna a tutto provvedere.

Le grandi scuderie si vanno spopolando; carovane di muli e di cammelli portano ad ogni momento un carico abbondantissimo: gli ufficiali di commissariato corrono su e giù sbuffando col berretto ricacciato indietro sulla nuca, con dei fascicoli sotto il braccio, dei fogli di carta fra le mani, e gridano, e danno ordini e spingono i lenti e i tardivi, e richiamano altri che se ne vanno troppo presto!.. E il treno riparte e giunge in pochi minuti a Otumlo.

Dalla stazione si vedono gli accampamenti anche qui tristi e abbandonati. Sulla proda della strada ci sono mucchi d'immondizie d'ogni genere: sono i detriti dei reggimenti partiti. Scattole di carne in conserva, vuote e schiacciate, cartacce, foraggio pesto e triturato, ossa, tavole rotte, sacchi strappati, scarpacce vecchie, lembi di tela o di stuoia... E gli indigeni razzolano dentro a tutto questo sudiciume, cercando e raccattando ogni oggetto che possa loro servire a qualche cosa.

Alla *Missione svedese* mezzo plotone di soldati in arme e bagaglio, aspetta da cinque o sei ore facendo la guardia ad un monte di casse, di letti da campo, di sacchi, appartenenti ad uno dei reggimenti che sono andati innanzi.

Un sergente che comanda il mezzo plotone chiede ad un ufficiale di stato maggiore che è sul treno, se sa quello che egli debba fare.

— Da quando si trova quà?
— Dalle cinque e mezza di stamane.
— Dov'è andato il suo battaglione?
— È andato innanzi.
— ... Innanzi! ... dove?
— Non lo so.
— E che cosa attende?
— Aspetto ordini.
— ... Sta bene: aspetti!
— Ma... se permette...
— Dica su; presto!
— È il mezzogiorno e i soldati non hanno mangiato.. (movimento assai sensibile tra i soldati).
— E lei non ha chiesto nulla a tutti gli ufficiali che ha visto? Da stamane in qua saranno passati 10 treni, sacr...!!!
— Sissignore, ho domandato sempre.
— E che cosa le hanno risposto?
— Niente.
— Lei non si sarà spiegato! Perd...!
— !!
— Bene: aspetti l'altro treno: adesso non c'è più tempo.

E il treno se ne va, e quelli che si volgono indietro a guardare, vedono i soldati, pazienti come sempre, sedere nuovamente sulle casse e sui sacchi e... aspettare; aspettare un altro treno, forse ancora collo stesso risultato!...

Presso Monkullo si vede una lunga fila di cammelli: cento, duecento, trecento forse che vanno lenti lenti, col loro passo lungo e cadenzato recando ciascuno due cassette ai fianchi della gobba. È la provvista dell'acqua.

Alla stazione c'è un formicolio di *attendenti* affaccendati attorno a una gran quantità di cassette eleganti, di letti da campo, di paglierieci, di borse-zaino, di armi terse e luccicanti. È il bagaglio dello Stato Maggiore. Il quartier generale si è trasferito a Monkullo, nei locali lasciati vuoti dal comando della brigata Genè. Vedo il tenente colonnello Viganò, capo dello Stato Maggiore, che galoppa seguito dal suo aiutante di campo e da una scorta di carabinieri a cavallo; vedo il dottore Nerazzini, il capitano Valeris, il capitano Aschieri, il tenente San Marzano, ufficiale d'ordinanza del generale suo padre: tutto insomma le notabilità della spedizione.

Al *Piano delle Scimmie*, altra fermata. Qui accampa la brigata Baldissera che si trovava prima agli avamposti: ora si trova in seconda linea per l'avvenuto movimento in avanti.

Più innanzi ci si ferma ancora in mezzo ad un'angusta pianura deserta, dove la via ferrata corre paralella e a pochissima distanza dalla strada dei pedoni. Si vedono alcuni soldati seduti, altri sdraiati sulla proda: sono i malati, quelli che non hanno potuto seguire i compagni o che, tristi, sbattuti, sfiniti, si sono abbandonati là, col loro fucile accanto, colla loro *boraccia* vuota, aspettando che qualcuno passi a soccorrerli, o che giunga il carro dei viveri o la carovana dei muli o dei camelli.

Eccoci al punto estremo a cui giunge la ferrovia.

Quivi, alla folla dei soldati, si frammischia quella degli operai intenti al prolungamento della linea.

Una baracca di legno coperta di tegole piane, tiene luogo di stazione ferroviaria, e insieme d'ufficio di direzione dei lavori del proseguimento della linea.

Procedo a piedi per la strada, che è corsa e ricorsa da ufficiali a cavallo che recano ordini dall'uno all'altro Comando; e lungo la quale si affrettano o si incrociano i treni delle sussistenze, le batterie da montagna, i carri di ambulanza, le pattuglie di cavalleria che rientrano, le retroguardie che raggiungono ai nuovi accampamenti le brigate Cagni e Genè. Parallelamente alla strada, si vedono tratto tratto i lavori cominciati per il prolungamento della ferrovia; terrapieni, ponti e muri di sostegno.

Il generale Genè ha fatto piantare le tende alla sinistra della strada; il generale Cagni alla destra.

Negli accampamenti è un lavoro febbrile: bisogna fare le tende, aprire dei sentieri, stabilire cucine, formare trinciee e zeribe. Tutto procede con ordine: si prova col fatto che *presto e bene* vanno benissimo insieme.

Verso ponente si stende una pianura abbastanza vasta, in mezzo alla quale serpeggia il letto del torrente Desset, le cui sponde sono ricche di mimose, di acacie spinose e d'altre erbe selvatiche su cui riposa la vista ormai disabituata alla vegetazione. Oltre il Desset sorge bruno come uno scoglio, il monte dal quale — dicesi — che Ras Alula assistette all'eccidio di Dogali, e sulla cui vetta sorge ora un fortino in ferro, presidiato dai nostri avamposti. A destra, dominate da quella cima, s'ergono le colline di Dogali, dove cresce alta l'erba sulle zolle che coprono gli avanzi dei morti il 26 gennaio dello scorso anno.

È là ch'io volli recarmi nel pomeriggio come a pagare un tributo di affetto alla memoria dei nostri morti.

Lungo la strada incontrai, reduci del mesto pellegrinaggio, i generali Cagni e Baldissera; poi una quantità di ufficiali e di soldati, tutti recanti un ramoscello verde, un pezzo di tela, o una scatola di latta sformata, o un cinturino, o un'assicella, un oggetto qualunque insomma, da conservare come preziosa reliqua, come amuleto, come talismano.

Il cielo era coperto di nubi e l'atmosfera bassa.

La chiara ed allegra luce del sole non rideva sfacciata su quella gran tomba, che è la collina di Dogali, dove ogni sasso potrebbe narrare un dramma, ogni erba un eroismo ignoto, ogni zona una scena straziante. Due rozze croci coronano la vetta: furono erette il giorno in cui, affrettatamente, appena cessato il combattimento, si raccolsero le salme dei poveri morti in due grandi fosse e si ricoprirono con poca terra.

Ma le iene fameliche scavarono la terra grassa e violarono le tombe, ond'è che tutti quanti visitammo il campo l'8 e il 9 corrente, si dovette raccattare ossa e teschi recanti l'impronta delle zanne dell'immondo animale, ricomporle nella fossa e coprirle nuovamente.

Trovammo poi sul campo ogni sorta di avanzi; giubbe lacere, fazzoletti intrisi di sangue, boraccine rotte, pezzi di cassa da munizione, *bossoli* da cartuccia, sciarpe, *dragone*, ecc. Un soldato trovò due biglietti da dieci lire: un sig. presente glie ne offerse cinquanta, perchè glieli cedesse.

— Nemmeno per un milione, rispose il soldato, e si nascose i due biglietti nel borsellino.

Un impiegato della posta trovò un pezzo di carta con suvvi scritte a matita le parole: *Muoio per la patria.*

Io rimasi lungamente assorto in muta contemplazione. Mi parve quella povera croce di legno più grande, più eloquente di qualsiasi marmoreo ricordo e mi tornarono alla mente i versi di quel grande che tutta comprese la immensa poesia dei sepolcri.

. . . . Ah sì! da quella
Religiosa pace un nume parla.....

Fra le memorie lassù trovate ecco una lettera, breve ma piena di sentimento:

« Caro marito,
« Sono da più giorni che mi sento « una malenconia sognandomi tanti cattivi sogni. Dimmi la verità se sei ammalato, perchè non mi fido del tuo « compagno.

« *Fortunata Forzia* »

È datata da Barletta, ma èvvi illeggibile il giorno e il mese.

A sera, una pattuglia fece sgombrare il *campo santo*: e ci fece tutti rientrare nella linea degli avamposti. Il luogo non è ancora al sicuro dalle scorrerie degli abissini.

Sul campo di Dogali.

Commemorazione.

Massaua, 26. Alle ore 9 1/2 giunge San Marzano a cavallo presso Dogali, seguito da tutto lo stato maggiore. Si intuona la marcia reale. Giungono tutte le autorità civili, i notabili della colonia europea e gli indigeni, parecchie signore italiane. È presente il capitano Michelini; è presente anche Debeb.

Incominciasi l'ufficio religioso. La musica suona pezzi di circostanza.

Il colle presenta un colpo d'occhio stupende. — La cerimonia è imponente nella sua semplicità.

Sono presenti le rappresentanze di tutti i corpi. Rende gli onori militari il 2.o battaglione disposto a quadrato intorno la croce di Dogali. Tutti i corpi deposero stamane le corone.

L'ufficio religioso fu celebrato dal cappellano Capuccio. Due soldati servirono la messa.

Il comando aveva messo a disposizione dell'autorità e dei notabili della colonia un treno speciale che partì alle 6,30 ant. da Abd-el Kader trasportandoli fino alla stazione donde le ambulanze li portarono a Dogali.

Erano presenti tutti i generali col loro rispettivo seguito.

Erano presenti pure i rappresentanti di tutte le navi da guerra e mercantili trovantisi nel porto.

Finita la messa funebre, il sacerdote benedì le tombe e le croci che trovansi alla sommità del colle.

Allora le truppe presentarono le armi. La commozione era generale negli astanti facenti cerchio attorno al sacerdote.

Quindi Turi, capitano di vascello, comandante il *Bausan*, si avanzò nel mezzo.

Un marinaio teneva ritta davanti a lui una grande croce. Turi mandò un saluto a nome della marina ai prodi caduti valorosamente a Dogali per onore della bandiera e delle armi italiane. Piantiamo intanto questa croce che sarà sostituita con un monumento imperituro alla memoria dei valorosi, onore dell'esercito italiano.

Dopo il discorso di Turi, si avanzò San Marzano. Disse che molti espressero il desiderio di parlare, ma la severità della cerimonia non lo permetteva. Soggiunge che era sicuro di trovare nei cuori di tutti i presenti i sentimenti che gli oratori avrebbero voluto esprimere, sentimenti che riassumeva con due frasi. Onorare altamente l'infelice valore dei caduti di Dogali, essere disposti a fare tutti il nostro dovere alla prima occasione favorevole

Alle ore dieci la pietosa cerimonia era finita.

Massaua, 26. Continuano giungere dall'interno notizie contradditorie.

Si ripete che avviene un maggiore concentramento degli abissini ad Adua, essendovi andati anche i soldati di Ras Alula.

Tale concentramento si attribuisce alle minaccie di ribellione nel sud dell'Abissinia e di un attacco dei dervisci sudanesi.

Debeb afferma che sono pronti ad unirglisi quattordici capi tribù di Okullèsai. Egli ripartirà subito.

Torino, 25. Il comitato promotore della lapide commemorativa dei morti di Dogali vi appese stasera una corona. Folla immensa.

Genova, 26. La bandiera era a mezz'asta sugli edifici pubblici e su molti privati per l'anniversario di Dogali. L'università è chiusa. Gli studenti recaronsi in corpo dal comandante della divisione per esprimergli i sensi della riconoscenza ai caduti di Dogali e di simpatia pei soldati d'Africa.

Bari, 26. Gli studenti preceduti dalla musica recaronsi ad appendere una corona alla lapide commemorativa i caduti di Dogali.

Treviso, 26 Fu celebrato servizio funebre a cura della famiglia del tenente medico Ferretto, morto a Dogali, con l'intervento delle autorità, dei commilitoni, dei reduci e di folla. Molte corone.

Roma, 26. Tutti i giornali commemorano l'anniversario di Dogali.

Il ministro Bertolè Viale, encomiando l'iniziativa degli italiani residenti a Nuova-York, che offrirono di costituire una compagnia di volontari per l'Africa, rispose che non credeva di accettare per ora l'offerta.

Al Pantheon si celebrarono ieri solenni funebri per Vittorio Emanuele, con intervento di alti dignitari, diplomatici ecc.

Due lettere dell'on. Cavalletto.

L'on. Cavalletto diresse all'Associazione Costituzionale di Milano la lettera seguente.

Onorevole Presidenza dell'Associazione Costituzionale di Milano

Padova, 20 gennaio 1888

In risposta alla pregiata lettera 8 gennaio corrente di codesta onorevole Presidenza, devo anzitutto avvertire che al Congresso delle Associazioni Liberali Monarchiche, tenutosi nel marzo dello scorso anno in Firenze, l'Associazione Costituzionale di Padova, da me presieduta, non ha partecipato, e che presentemente io reputo affatto inopportuno un nuovo congresso che si dovesse riunire in Roma, per trattare argomenti notissimi e da ogni Associazione liberale già discussi.

Sopra questi singolarmente le diverse associazioni possono mandare all'Assemblea Nazionale, a modo di petizioni, i propri voti od opinati, senza bisogno di convocare in Roma un Congresso, che potrebbe eventualmente porsi in antagonismo con la legale Rappresentanza della Nazione, o atteggiarsi in opposizione al governo.

Nella situazione presente politica della Patria nostra, credo necessaria e doverosa la concordia di tutti gli italiani nel dare appoggio e forza al Governo del Re, per far fronte con dignitosa fermezza ed equanimità alle insidie della reazione clericale, la quale, dopo avere simulato spiriti di conciliazione fra l'Italia e la Chiesa, cospira all'interno e all'estero contro la unità e la indipendenza italiana: e per fare fronte con calma sicura al trasmodare di ingiuste passioni che agitano una vicina Nazione, con la quale ogni onesto italiano desidera vivere in pace e amicizia.

Io approvo la deliberazione recentissima dell'Associazione costituzionale di Bologna, e faccio plauso alle parole e ai sentimenti espressivi dall'onorevole e caro mio amico commendator Berti Ludovico, che fu il più fidato e intimo amico e confidente di Marco Minghetti, la cui memoria deve inspirare tutti gli italiani a quella concordia, senza cui male provvedesi al bene del Re e della Patria e alla grandezza Nazionale.

Voglia codesta onor. Presidenza interpretare nel loro vero e patriottico senso queste mie parole e gradire le attestazioni di mia stima distinta.

Dev.mo
Alberto Cavalletto Dep.
Pres. dell' Ass. Costituz. di Padova.

Come chiosa alla lettera riferita qui sopra, l'onorevole Cavalletto scrisse ad un suo amico un'altra lettera ove dice che Leone XIII è raggirato dagli intransigenti e dai gesuiti del Vaticano e dominato dai settarii chiericuti di Francia, e continua così:

Combattere il governo del Re, scemargli forza e valore nella situazione politica presente d'Italia *io reputo delitto di lesa Patria.* La condotta politica di Crispi, energica e saviamente prudente merita approvazione e io sono certo che in questo suo indirizzo egli potrà contare sopra il saldo e leale appoggio di una forte maggioranza. Per mettere freno all'insanire dei clericali e per tutelare la coscienziosa libertà dei preti onesti, è necessario ed urgente che il nuovo codice, penale proposto da Zanardelli, diventi al più presto una legge.

Presentemente i preti sono sono schiavi di un episcopato altezzoso e petulante; del quale ai suoi tempi Sant'Antonio di Padova, nelle sue prediche lasciò scritto: « *Prelati... veneratoribus seu predicatoribus dant stercora temporalium* (1) e altrove: *Stercoribus temporalium presti tamquam porci impinguantur* (2) ». Perocchè, Sant'Antonio di Padova è autorità opportunissima da contrapporsi « alle pretese vaticane di riaffermare il potere temporale, condannato dai più ferventi cristiani, quando lo spirito religioso era vivo e più *spirituale* nella nostra popolazione. »

(1) « I prelati .. ai cacciatori ossia ai predicatori danno le immondezze delle cose temporali, »

(2) « (I prelati) si impinguano delle immondizie delle cose temporali come porci. »

GIUSEPPE FAVARO e Comp.

SUCCESSORI A

G. B. AGOSTO

UDINE — *Via Daniele Manin N. 21* — UDINE

Assumono commissioni per fabbricazioni e riparazioni.

Bilancie *di qualsiasi specie e portata, fra cui:* ***Bilancie*** *a ponte stabile per carri —* ***Basculles — Bilancie*** *sferiche per provini e provini ultimo sistema —* ***Macchinette*** *per torcere le matasse della seta e per piegare.*

Assumono inoltre riparazioni a ***Macchine da cucire*** *— da* ***maglia*** *e* ***velocipedi.***

Promettono la maggior possibile sollecitudine — esattezza nell'esecuzione — e modicità di prezzi.

GIUSEPPE FAVARO & Comp.

CRONACA PROVINCIALE

Fuocherello.

Castel di Porpetto, 26 gennaio.

Stamane alle ore 3 sviluppavasi fuoco nella casa del mugnaio Candot Giuseppe.

Mercè il pronto soccorso procurato dai paesani, scongiuraronsi le gravi conseguenze che l'incendio poteva produrre. Si bruciò il solo camino.

La sagra di Mortegliano.

Esito brillantissimo ebbe a Mortegliano la sagra annuale di S. Paolo.

Mercato florido, con discreti affari in bestiame; ballo animatissimo la sera.

Fallimento.

Il Tribunale di Pordenone con sentenza del 21 corr. nominava Curatore definitivo del fallimento di Arcangelo Civran, negoziante di Pordenone, il già Curatore provvisorio sig. G. Batta Hoffer.

Altro incendio che sospettasi doloso.

Pordenone, 26 gennaio.

Comincio col darvi che avete saltato ieri il nome del paese ove si sviluppò l'incendio in danno dei Gregoris; cioè Aviano. Fu arrestato un tal Gri[...] Sebastiano, pregiudicato, quale imputato di appiccato incendio e di ta[...] delle piante annunciatovi.

Un'altro incendio si sviluppò sull'[...]beggiare del 22 in casa di certo S[...] comuni Luigi in Pasiano; e proruppe così improvviso e violento che a [...]tica gli abitanti poterono salvare [...] vita

Dubitasi che pur questo incendio sia doloso; ma voglio sperare che non si realizzi il sospetto.

Una palanca inghiottita.

Pordenone, 26 gennaio.

Oggi certo Cinatti Vittorio di Giacomo della frazione di Roraj Grande, sebbene abbia ormai sulle spalle 18 anni, [...]cherellando inghiottì un pezzo da [...] centesimi *vulgo palanca.*

Condotto tosto all'Ospitale, venne sondato dal dottor Frattina che [...] trovando il corpo estraneo lo ritenne già sceso negli intestini, e dovranno i dieci centesimi compiere — se lo [...]tranno — il solito viaggio di tutti i c[...]

Dichiarazione.

Gemona, 26 gennaio.

Nell'*Adriatico* d'oggi trovo una corrispondenza da Gemona, che riguarda la destituzione dell'Assessore Dele[...] dott Pasquali.

Il più bello si è che il pubblico crede quel tale *parente*, cui il sig. Z, forse con maligna arte, accenna [...] perciò tengo a dichiarare: che non [...] alcuna parentela nè diretta nè indiretta colla *lunga corrispondenza* sulla *Patria del Friuli* del 20 corr. e che ebbi s[...]pre il coraggio di firmare quelle p[...] che diedi alla stampa.

Tanto per evitare spiacevoli sosp[...] ed in omaggio alla verità.

Luigi Billia[...]

Ringraziamento.

Nel luttuoso caso della nostra [...]tissima *Elisabetta Filipuzzi*, che, acc[...] a San Daniele per assistere la m[...] sorella Cecilia, venne ivi colpita da [...]provvisa morte, molte ottime per[...] di quella terra ospitale, tra cui [...] grato ricordare le signore Sostero signora Rosina Filipuzzi e fratello [...]rolamo, nonchè il Direttore della farmacia, l'egregio dott. Giacomo Vi[...] il rev. Arciprete, i rev. don Franc[...] Minciotti, don Pietro Vidoni ed il G. Batta Ortis, furon larghi di onori alla defunta e di conforti alla m[...] famiglia. A nome della quale, e [...] impossibilità di rivolgermi a cias[...] di quei tanti pietosi, è quindi dov[...]sissimo che io renda a tutti pubb[...] grazie.

Tolmezzo, 25 gennaio 1888.

Giacomo Filipu[...]

Condanna a morte.

A Trieste è finito il processo c[...] il Maffei e la Ribos — giovani entr[...] — che assassinarono il cassiere [...] Stabilimento di credito Mosettig.

Il Maffei fu condannato a mort[...] Ribos a sedici anni di carcere [...] inasprito con un digiuno ogni ann[...]

NOTIZIE DI BORSE
Vedi in quarta pagina.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedi 26-1-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 27 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri.	752.0	749.9	746.7	744.2
Umidità relativa . . .	53	85	87	82
Stato del cielo.	sereno	copert.	copert.	sereno
Acqua cadente.	—	—	—	—
Vento (direzione . .	E	S E	N E	—
(velocità chi.	5	2	1	0
Termom. centigrado.	2.9	4.5	2.7	1.4

Temperatura massima 6.6 | Temp. minima
» minima 0.6 | all'aperto — 3.0
Minima esterna nella notte — 3.5

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 26 gennaio 1888.

In Europa pressione bassa ed irregolare a nord ancora abbastanza elevata al occidente, rapidamente crescente a nord-ovest; Irlanda, Finlandia 774, golfo Guascogna 774. In Italia nelle 24 ore barometro stazionario in Sicilia, disceso da 4 a 5 mm. a nord, temperatura generalmente diminuita, brinate e gelate a nord e stazioni elevate. Stamane cielo sereno nebbioso a nord, mare calmo.

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi intorno a ponente cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Un giornale di agricoltura che si cava dall'ordinario.

È da parecchi giorni che abbiamo qui sul tavolo un giornale agricolo — il *Giornale di Agricoltura pratica* — che quantunque conti già qualche anno di vita, si presentò col primo numero di questa volta sotto veste assai migliore e con indirizzo più seriamente promettente.

Siccome siamo legati da cordiale simpatia a molti fra i redattori (lo diciamo sinceramente affinchè il pubblico se vuole faccia la tara alle nostre parole), ci eravamo prefissi di parlare di questo periodico. Ma anche per abbozzare un articolo generico, occorre, od almeno dovrebbe occorrere, intendersi della materia e noi, salvo che piantar qualche *carota*, come tutti i buoni giornalisti, di agricoltura non ci intendiamo.

E fu così che, per fare una volta tanto qualche cosa che meno si scosti dal vero, ci siamo rivolti a parecchi friulani i quali avevano ricevuto il *Giornale di agricoltura pratica* per sentire le loro impressioni. Così quello che diciamo è, piuttosto che opera nostra, il risultato di questa specie di esplorazione.

Abbiamo parlato con professori di agraria, con agricoltori pratici e con dilettanti di agraria (questa classe di cittadini infesta anche i campi dell'agricoltura) e tutti ad una voce ci risposero che il *Giornale di Agricoltura pratica* è realmente ben fatto.

In Italia si mancava di un giornale agricolo *nazionale* che trattasse non solo argomenti pratici locali, ma di tutto quanto in qualunque modo si interessa l'industria agricola. I pochi che finora abbiamo e che ebbero ambizione di ricuoprire tale lacuna non sono riusciti: alcuni si crogiolano in un beato retoricismo; si trasformano in *giornali catalogo*, e sotto il pretesto di insegnare delle verità, gabellano al povero agricoltore i propri prodotti.

Quello che manca di buono in Italia sono i giornali agricoli provinciali, come p. e. il *Contadino* di Treviso, il *Bullettino* della nostra Associazione agraria, quelli del *Comizio agrario* di Vicenza, di Firenze ecc. Ma queste, se sono utili, anzi diremo quasi indispensabili per gli agricoltori di una provincia non possono, perchè mancano dei mezzi, assorgere fino a trattare questioni di interesse più generale.

Il nostro ideale in fatto di giornalismo, agricolo o no, sarebbe in ogni provincia un ottimo giornale locale — ed in ogni nazione un ottimo giornale nazionale.

Ma queste sono professioni di fede che potranno forse poco interessare i lettori. Noi le facciamo perchè in fatto di agricoltura il *Giornale di Agricoltura pratica* promette realmente di adempiere a questo importante scopo.

In Francia abbiamo due giornali di indole veramente nazionale: il *Journal d'Agriculture pratique* fondato nel 1831 da Bixcio ed il *Journal de l'Agriculture*, fondato nel 1864 da Barral. Ambedue floridissimi, rappresentano talora il cozzo di opinioni opposte, ma in ogni caso sono essi che informano l'opinione agricola della nazione francese. E ne hanno il diritto, perchè redatti in modo inappuntabile sotto ogni rispetto.

Il nuovo giornale italiano saprà emulare il suo omonimo francese? Se guardiamo al primo numero si può sperarlo. È nella capitale, vi collaborano le prime autorità agricole del regno, è in condizioni economiche da poter affrontare con sicurezza anche i primi meno certi movimenti, e crediamo riuscirà.

Fra le persone sufficientemente note dai friulani che vi collaborano, troviamo il prof. cav. Del Torre del r. Istituto tecnico di Roma, il sig. V. Stringher, fratello del celebre economista, il prof. Viglietto, il prof. A. Zanelli che per più anni fu insegnante nel nostro r. Istituto ed ora dirige la unica scuola di zootecnia esistente in Italia.

Abbiamo promesso che scrivevamo, più che per conoscenza di causa, per la simpatia e la fiducia che ci ispiravano i collaboratori ed anche per aver sentito dire assai bene di questo giornale. Abbiamo esposto in pubblico tutto quanto ci mosse a parlare e crediamo di aver fatto il nostro dovere a segnalare questo nuovo indizio di razionale serio risveglio agricolo che si manifesta nella capitale del Regno.

B.

Per gli aspiranti calligrafi.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia avranno luogo quest'anno, nel giorno 6 aprile e seguenti, presso il R. Provveditore agli studi di Venezia, — (per la Regione Veneta).

Lingue straniere.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere negli istituti d'istruzione classica e tecnica avranno luogo nel giorno 9 aprile p. v. e seguenti presso la R. Università di Padova — (per la Regione Veneta).

Carnevale in Provincia.

Domani a sera, grande veglione a Tolmezzo, nella Sala teatrale.

Omicidio involontario e furto.

Menis Antonio, Menis Vincenzo e Menis Giacomo, muratori di Farla, comparvero ieri dinanzi al tribunale imputati di omicidio involontario. Furono condannati il primo e il terzo ad un mese di carcere e L. 51 di multa per ciascuno; il Menis Vincenzo assolto per non provata reità.

Canalaz Antonio d'anni 17 di Canalaz, per due reati di furto qualificato fu condannato a tre mesi di carcere per ognuno e ad un mese di carcere per altro reato di tentato furto qualificato. In tutto, a sette mesi di carcere. Buon pro!

Farterello scoperto e ladri arrestati.

Lodolo Giuseppe di Giovanni, d'anni 22 e Graziani Antonio di Luigi pure d'anni 22, sono due giovanotti che sembra non abbiano molta volontà di lavorare. Per far quattrini essi pensarono bene di rubare un sacco di castagne in danno di Contardi Giuseppe, del peso di chilogrammi 85; e lo vendettero ad una donna di via Pracchiuso. Ma denunciato il furto, vennero tosto scoperti i due ladruncoli, sequestrato il sacco ed essi arrestati.

Al prof. Artidoro Baldissera
in morte
della sua **ISOLINA.**

Quando, alcuni anni or sono, la sventura venne a battere alla mia porta, ebbi il conforto di trovare in lei il più amorevole degli amici, le cui affettuosissime cure valsero in qualche modo a mitigare l'acerba ferita dell'animo mio.

Chi mi avrebbe detto allora che — più tardi — vivissima gratitudine, rispettosa amicizia me pure dovevan chiamare al pietoso, per quanto amaro, ufficio verso di lei?

Il destino inesorabile oggi le strappa una figlia prediletta, nel più bel fiore degli anni, mentre il più giocondo avvenire le sorrideva, beata nell'amore de' suoi, del suo fidanzato.

È un dolore ineffabile, di cui solo il tempo può vincere la forza.

E questo dolore amaramente lo condivido e sento la perdita della sua **Isolina**, quasi fosse perdita mia, quasi fosse lutto della mia famiglia.

Commossa, mi unisco ai tanti amici suoi che amavano ed apprezzavano la carissima estinta, e depongo il mio povero fiore sulla bara lacrimata.

Udine, 26 gennaio 1888.

M. M. R.

Nel pomeriggio del 25 genn. la Mano invisibile toglieva dal suo fragile stelo un fiore di esistenza destinato a consolare la vita della sua famiglia e ad abbellirla a chi erale già sposo.

Isolina Baldissera

di poco varcato il quarto lustro, dopo molto soffrire, quasichè alle sue pene, alla tanta sua bontà, a tanta sua pazienza, la guarigione fosse meschino compenso, il suo Creatore la richiamava da questa sentina di dolori e aprendole le porte della vera vita le preparava il premio condegno delle sue virtù, il serto della immortalità.

Poveri genitori! piangete pure, date sfogo alle vostre lagrime e con esse annaffiate quella zolla che coprirà la vostra cara estinta e da quella zolla sorgeranno fiori che col loro profumo vi ricorderanno il profumo di quei balsami che quella gentile otterrà da Dio poter spargere sulle anime vostre angosciate, il balsamo della rassegnazione ed il balsamo della fede.

Datevi forza e vi sia di sollievo il sapere che il vostro duolo è condiviso da molti, e che lo specialmente unisco una lagrima alle vostre sparse su quella bara.

A. V. F.

Al prof. Artidoro Baldissera.

Sono appena quindici giorni che tu, nell'immensa jattura che mi colpiva, mi dicesti: Coraggio! o: Coraggio! forza! ripeto io a te oggi per la perdita della tua **Isolina.**

Era bella, era buona, era una tua cara speranza, ed è morta a vent'anni; Confortati però, raggiunse il mio Angioletto in un mondo migliore, dove non ci sono tanti dolori, tante persecuzioni di cattivi, dove si finisce di soffrire.

Il pensiero della famiglia ti sostenti, e dia a voi tutti quella forza che tanto difficilmente io posso trovare.

V. O.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine.

Comune di Trivignano.

Avviso.

A tutto il 29 Febbraio p. v. è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune cui è annesso l'annuo onorario di L. 2700 pagabili in rate mensili postecipate.

Il servizio oltre gli altri obblighi, comprende la cura gratuita indistintamente a tutti gli abitanti del Comune, che ascendono a N. 2180 circa e l'eletto dovrà risiedere a Trivignano.

Le frazioni sono tutte vicine al capoluogo e congiunte tra loro con ottime strade carreggiabili.

La capitolazione avrà la durata di un triennio e la disdetta dall'una o dall'altra parte dovrà essere data almeno quattro mesi prima della scadenza.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio entro il suddefinito termine le loro istanze documentate a legge e lo eletto dovrà trovarsi al posto dieci giorni dopo avuta la partecipazione della nomina.

Trivignano, li 25 gennaio 1888.

Il Sindaco
G. Torossi.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Legna — Carbone.

Udine, 27 gennaio 1888.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati nella decorsa settimana per merce schiava di dazio:

Legna in stanghe da L. 2.— a 2.30
» (Borre) » » 1 90 » 2 25
» tagliate » » 2.50 » 2.80
Carbone I.a qual. » » 6.60 » 7.—
» II.a » » » 6.— » 6 50

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	„	135	„ 120	„ — —	K. 91 0/0
Suini	„	200	„ 184	„ — —	„ 100 0/0
Bovi	„	640	„ 335	„ 56 0/0	„ 114 0/0
Vacche	„	430	„ 205	„ 52 0/0	„ 104 0/0
Vitelli	„	60	„ 37	——	„ 70 0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 34 — Vacche N°. 27 — Suini N°. 86 — Vitelli N°. 173 — Castrati e Pecore N°. 27 —

Complimenti africani.

Sopra un colle di Saati,
Non veduto dai soldati,
A cavallo d'una mula
Soffermossi Ras Alula.
Ben lo vide di lontano,
Sempre a l'erta, San Marzano
Che, il piacere mal frenato,
Mosse incontro all'aspettato.
— Venga, venga, signor Rasso,
Scenda, prego, scenda abbasso,
Ci ho qui pronti i zuccherini
Per sua moglie e pei bambini. —
— Tocca a lei di passar prima,
Disse Alùla dalla cima:
Passi, passi, generale,
Qui fra noi non si sta male,
Qui si mangia tutto crudo,
Qui può andar vestito e... nudo:
Non le occorron panno o tela
Nè i fortini Spaccamela.
Qui le donne tutte belle
Dei soldati sono ancelle...
Venga, venga, non sospetti,
Siam ladroni onesti e schietti... —
— Signor Ras, non c'intendiamo,
È da un pezzo che aspettiamo... —
— Sono un povero babbeo,
Ma conosco il galateo,
Generale, tocca a lei,
Le faranno onore i miei... —
Ma qui un colpo di cannone
Gli fe' scuotere il groppone.
San Marzano aspetta ognora,
Ras Alula scappa ancora...

Dott. Cak.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

NOTE AFRICANE.

Roma, 26. Ieri Bertolè Viale e Brin, ricevettero il capitano Cavroscio, il quale, trovandosi a Massaua, trasportò ad Aden la missione di Portal, reduce dall'Abissinia. Egli farà a Crispi importanti comunicazioni, credendo che la missione di Portal sia fallita per influenze francesi.

Il nostro Governo ha già pagato alla compagnia inglese dei telegrafi la somma di un milione e quattrocentomila lire pei soli dispacci ufficiali spediti in otto mesi da Massaua all'Italia

Lotte di operai.

Savona, 25. Ieri sera in Albissola Marina, trovandosi all'Albergo d'Italia i proprietari e gli operai stovigliari, da molto in isciopero; venuti a diverbio, i primi estrassero le rivoltelle ferendo tre operai, uno gravemente. Informate le autorità, queste accorsero da Savona. I delegati, i carabinieri e le guardie procedettero all'arresto dei supposti autori, che poi furono rilasciati.

Durante la notte sono stati arrestati dieci operai e furono tradotti in carcere a Savona.

Regna nel paese la massima agitazione.

Banchetto bulgaro.

Vienna, 25. Telegrafano da Sofia Un impiegato civile mentre pranzava al club militare di Filippopoli usò espressioni insultanti contro il principe Alessandro.

Il maggior Steffoff trasse il revolver e l'uccise. Successe immediatamente una lotta alla spada fra gli ufficiali partigiani di Ferdinando e quelli di Alessandro. Parecchi rimasero gravemente feriti.

Filippopoli fu dichiarata in istato di assedio.

Un asilo notturno a Torino.

Torino, 26. Stamane si è inaugurato solennemente a Torino l'Asilo notturno Umberto I.o Intervennero alla cerimonia il duca di Genova, rappresentante di S. M. il Re, le autorità locali, la stampa, varie associazioni e scelto e numeroso pubblico.

L'impressione generale è ottima. Tutti encomiarono la filantropica iniziziativa e lodarono l'impianto dell'asilo.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Grande Magazzino di Sartorie
VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO
UDINE

Pronta Cassa | Prezzi fissi

Stagione Invernale.

Abiti fatti.

Ulster 1/2 stagione stoffe novità. . . . . da L. 22 a 35
Soprabiti 1/2 stagione in stoffa e castorini colorati » » 16 » 40
Ulster stoffe fantasia novità fod. flanella . . . . » » 30 » 50
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovatati . . » » 25 » 75
Makferland in stoffa operata e mista. . . . . » » 35 » 50
Prussiane in stoffa e rattinon pesante . . . . » » 35 » 45
Soprabiti a due petti ad uso Pellicia fod. felpa. . . . » » 45 » 60
Mantelli in stoffa mista e panno. . . . . » » 15 » 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità. . . . . » » 24 » 50
Sacchetti in stoffa e panno » » 18 » 25
Calzoni in » » » » 5 » 15
Gilet in » » » » 3 » 8
Veste da camera con ricami » » 25 » 50
Plaids inglesi tutta lana. . » » 20 » 35
Coperte da viaggio. . . . . » » 12 » 30
Ombrelle seta spinata . . . » » 5 » 14
id. Zanella . . . . . . » » 2.50
Guanti lana inglesi novità. » » 2.—

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in **12** ore.

Grande Stabilimento inglese
in NEWCASTLE on TYNE
fondato nel 1849 dalla Langdale's Chemical
Manure Company limited
DI
CONCIMI CHIMICI

Analisi garantita verso il controllo di tutti i Comizi Agrari d'Italia.

Consegnatario generale per l'Italia **A. Zecchini,** *MILANO.*

Per la Provincia del Friuli **G. Della Mora,** *UDINE, Via Rialto, 4, con deposito in varie località.*

A richiesta si rimettono Distinta, Listino dei prezzi, e Condizioni inerenti alle varie qualità di CONCIMI prodotti dal suddetto Stabilimento.

Si vendono anche le sole materie prime per la abbricazione dei CONCIMI a prezzi di tutta concorrenza.

CARLO MENINI
N. 3, Via Grazzano, casa Rechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE
tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE
a prezzi modicissimi
che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

CON 15 GIORNI
d'istruzione pratica in fotografia
si ha un impiego buono

Vi sono tanti giovani, pieni di buona volontà che non possono e non sanno trovare occupazione che risponda alla loro condizione sociale.

Quale miglior mezzo di riempire questo vuoto che insegnando loro un'arte nobile, proficua e dilettevole?

In 15 giorni s'impara l'arte fotografica e si può in seguito esercitarla senza alcuna difficoltà.

E' dunque consigliabile, nella vostra estesa Provincia, i cui varii centri Distrettuali difettano quasi tutti i fotografi, che persone si mettano all'opera con utile proprio e certo, dacchè in oggi coloro che abbisognano del ritratto devono recarsi a Udine o attendere qualche fotografo viaggiante. Tale disaggio verebbe tolto qual'ora persone attive volessero applicare, giacchè un fotografo per ogni capoluogo di Distretto potrebbe fare bene, ed uno studio fotografo costerebbe ben poco.

Il metodo d'insegnamento sarebbe quello di ultima invenzione 1885.

Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi in **Udine** dal sig. **Ippolito Baumgarten** commissionario, il quale è incaricato anche di fornire tutti gli attrezzi e macchine fotografiche dalla casa.

I sofferenti

malattie di stomaco perchè costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfiori di stomaco, flatulenze putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconie tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle **Pillole Pepsina Bielorare** composte dal dott. BUFALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M.a P.a di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a **L. 2.50** al Flc., in UDINE Farmacia **Comelli.**

In PORDENONE, Farmacia **Roviglio.**

Guardarsi dalle imitazioni.

Cementi di Bergamo.

Portland artificiale al quintale L. 6.20
Rapida presa » » 3.85
Lenta presa » » 3.—
Calce di Palazzolo eminentemente idraulica » » 3.20
Calce di Vittorio » » 1.70
Portland artific. di Casale » » 7.50

Questi prezzi s'intendono per pronta cassa merce *stazione a Udine.* Per commissioni dirigersi alla Ditta **A. Romano** *fuori Porta Venezia* oppure *al Cambiovalute* **Romano** & **Baldini** *P. V. E.*

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita **Essenza d'aceto** *ed* **Aceto di puro Vino.**

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
***Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante** ecc.*

AVVISO.

D'affittare in casa Giacomelli Piazza Mercato Nuovo e Dorta Piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi da Corradini & Dorta Piazza San Giacomo.

D'AFFITTARE

Pel 1 febbraio, un appartamento in II piano composto di cinque ambienti compreso la Cucina, con pozzo in casa e Corte grande promiscua.

Rivolgersi in Borgo Venezia via Brenari **N. 13.**

VITI
RESISTENTI alla FILOSSERA
raccolte e coltivate dal 1870 al 1886
da
GIUSTO BIGOZZI (S. Giovanni di Manzano)

A richiesta si spedisce gratis Catalogo coi prezzi correnti.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 7, Rue de Bréhinne — MILANO ... — ROMA, Via di Pietra 90 — NAPOLI, Piazza Municipio, ... LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 24. Rendita Ital. 1 gen. 96.20 a 96.35. Id. 1 luglio 94.03 a 94.18. Azioni Banca Veneta in cont. termine da .— a 375. id. Banca di Credito Veneto da — a 239 Id. Società Veneta di Costruz. da —. a . Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 216. a 217. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23 25

CAMBI: Germania sconto 3. a vista da 125.10 – 125 35, a tre mesi da 125.30 a 125.65 Francia sconto 3, a vista da 101.50 a 101 81, Londra sconto 4, a vista da 25.47 a 25.56 a tre mesi da 25.49 a 25.58. Svizzera sconto 4, a vista da 101.35 a 101 70 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.50| a 203. | Pezzi da 2 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.50 a 203 00.

SCONTI: Banca Nazionale 5.1|2 Banco Napoli 51|2.

MILANO, 25. Rend. Ital. da 96.35 a .30. Cambi Londra da 25.57 | a 53. Cambi Francia da 101.80 a 75 |. Cambi Berlino da 125.55 | a .40

FIRENZE, 25. Rend. Italiana 96.38.| Cambi Londra 25 52 | Cambi Francia 101 80 Az. Fer. Mer 801 80. Az. Mobiliare 1028.50.

GENOVA, 25. M. debole Rendita Italiana 96.37. Az. Banca Naz. 2198. Az. Mobiliare 1027. Az. Fer. Mer 802. Az. Fer. Med. 611.50.

ROMA, 25. Rendita Italiana 96 40 Az. Banca Generale 675.60.

PARTICOLARI

Parigi, 27. Chiusa R. ital. 94.15.

Vienna, 27. Rendita Austriaca carta 78.70 Id. aust. arg. 80.50. Id. aust. oro 109.90. Londra 126 45. Napoleoni 10 01. |

Milano, 27. Rend Ital. 96.15. Sc ali 96.10. Napoleoni 10.02. Marchi 126.00

BORSE ESTERE

LONDRA, 24. Italiano 93.1|4 Inglese 102 9|10

TRIESTE, 25

Carte abbastanza ferme in apertura, chinarono più deboli in base ai corsi di Berlino. La Rendita italiana opressa in seguito a vendite di primaria Casa e per la voce della rottura delle trattative franco italiane per la rinovazione del trattato commerciale. I cambi fiacchi.

Napol. 9.99 1|2 a 10.00 | Zecchini 5.85. a 5.87. Lire Sterline da 12 59 a 12.62. Lire Turche 11.30 a 11.32 Londra da 126 35 |a 126 85 Francia da 49.95 a 50.10. Italia 49 00 a 49.15. Bancanotte italiane da 49.10 a 49 20. Dette Germaniche da 62.55 a 62.15

Rendita austriaca in carta da 78.65 a 78.75 Dette in argento da —.— a —.— Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 97.50 a 97.75. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 84.00 a 84.25. Credit da 270.00 a 271 60 Rendita Italiana da 93. 7|8 a 94 3|8 Greci 5 0|0 da fr. a .

VIENNA, 26.

Azioni Credit 270.00. Biglietti 1860 135. . Detti 1864 165. . Rendita austriaca in carta 78.70 Ferrate dello Stato 214.00 Dette Settentrionali — — Napoleoni 10.01.1|2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 273 00. Lolyd austriaco 458.—. Banca anglo austriaca 101.— Lombarde 84.30. Union Banck 102 50 Landarbank 208.75 Prestito comunale viennese 128..50 Rendita austriaca in oro 109.90. Detta ungherese in oro 6 0,0. Detta detta 4 0|0 97.45. Detta detta in carta 5 0|0 81.25. Azioni tabacchi 71 75

Calma.

Borsa serale. 24.

Borsa serale calma Parig boulevard sostenuta Rendita italiana 94 a 94.13.

PARIGI, 26. Rendita Fr. 3 0|0 84 95. Rendita 3|0 per 81.47. Rendita 4 1|2 107 85. Rend. italiana 94 42. Cambi su Londra 25.25. Consolid. inglese 102 5|8 Obbligazioni ferr. italiane 288.25. Cambio italiano 1. 102 Rendita turca 14.15 Banca di Parigi 757. Ferrovie tunisine 498.50. Prestito egiziano 377.50. Prestito spagnuolo est. 67, 5|16 Banca di sconto 471 00| Banca ottomana 506.00 Cred. fondiario 1883. Azioni Suez 2081.

BERLINO, 24. Mobiliare 139.70. Austriache 86.50. Lombarde 134.50 Rendite Italiane 95.00.

F.LLI TREVES, EDITORI

MILANO — Via Palermo, 2; e Galleria Vittorio Emanuele, 51 — MILANO

L'ECO DELLA MODA

GIORNALE SETTIMANALE

PER LE SIGNORE E SIGNORINE

CENTESIMI **10** IL NUMERO

Esce un fascicolo di 16 pagine ogni settimana, con più di 30 incisioni di costumi eleganti per signore e bambini: nuovi disegni di lavori femminili all'ago e all'uncinetto. Corrieri di mode. Regole di buona società. Consigli pratici. Economia domestica. Romanzi e racconti interessanti, varietà, sciarade, ecc. Unisce l'eleganza ai consigli utili ed istruttivi e sarà una vera enciclopedia per le famiglie.

NUMERI DI SAGGIO GRATIS — NEL REGNO **5** LIRE L'ANNO — NUMERI DI SAGGIO GRATIS

(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 8).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dallo più semplici alle più complicate, garantindo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

FABBRICA

TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna, a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e premiata Fabbrica Registri ANGELO PERESSINI - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri ANGELO PERESSINI - Udine

Forniture Civili e Militari

MACCHIE E TARME

Il più bel vestito sia da uomo che da donna, un cappello nuovo accidentalmente macchiati da una goccia d'olio, da materie untuose, da colori a olio, da vernici, etc., perdono gran parte del loro pregio.

Tutti i vestiti e cappelli usati un certo tempo, si insudiciano di untuosità che ci obbliga a smetterli troppo presto. — La

PASTA LINDA

è rimedio infallibile per tali inconvenienti; leva le macchie e il sudiciume e ridona gli oggetti netti e di bell'aspetto come erano da nuovi.

I tessuti di lana spruzzati con acqua in cui sia sciolta della **PASTA LINDA**, restano assolutamente garanti dalle

TARME.

Nessun articolo è più vantaggioso all'economia domestica della

Pasta Linda.

Ogni pezzo con istruzione si vende a **50** Centesimi.

Unico deposito in Udine, presso il Sig. F. MINISINI.

AMERICA DEL SUD

A BUENOS-AYRES chiunque vuol trovare impiego, appena arrivato, si diriga all'Avvisatore Italiano in Milano.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — **Milano**, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da st prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Non più Latte versato nel fuoco

SERVENDOSI

del bollitore universale — Andrè

con brevetto d'invenzione — Necessario in ogni casa

Io sottopongo all'esperienza delle persone più intelligenti e scienziate l'utilità e regolare funzionamento del mio **BOLLITORE UNIVERSALE** che fa passare tutto il Latte sotto l'azione diretta del fuoco per ben purificarlo obbligandolo automaticamente a discendere ad un tempo sul fondo della Casseruola per entrare dentro il **Bollitore** ed attirarselo per aspirazione nella stessa.

Ciò che fa il merito della mia invenzione si è la sua grande semplicità, poichè anche un ragazzo di sei anni (per così dire) può servirsene tanto quanto una persona maggiorenne senza d'uopo di conoscenza speciale.

MODO DI SERVIRSENE

Piazzate il BOLLITORE UNIVERSALE dentro una Casseruola o recipiente qualunque, in forma di Casseruola, in maniera che cuopra il fondo e sia immerso dentro il Latte per due terzi di sua altezza e poscia mettete la Casseruola sul fuoco; ciò fatto non avete alcun bisogno di occuparvi per osservare il Latte nella sua ebollizione poichè monterà dentro il **Bollitore** e si riverserà per le tre aperture nel recipiente e mescendosi continuamente automaticamente senza spandersi punto al di fuori. Il **Bollitore** si può all'occorrenza ed a volontà, coprire con qualsiasi coperchio per evitare la caduta nel Latte delle scintille di fuoco o di polvere durante la sua ebollizione.

VANTAGGI DEL BOLLITTORE UNIVERSALE — ANDRÈ

Evita il Latte di versarsi nel fuoco e permette anzi farlo bollire di cuocere in modo affine, di distruggere completamente qualunque germe organico soggetto ad infezione che talvolta produce certe malattie contaggiose nelle Vacche e specialmente in tempi d'epidemie facendo così pure distruggere i microbi atmosferici che potessero introdurvisi, e togliere ad un tempo l'acido al Latte qualora si volesse conservare intatto per due o tre giorni.

Il Latte poi ben bollito si digerisce più facilmente e procura un alimento più sano specialmente pei piccoli ragazzi. — Il mio **BOLLITORE UNIVERSALE** prenderà posto negli utensili da cucina, qual oggetto il più necessario ed indispensabile a prezzi convenienti per tutti.

Per 1/4 di Litro di Latte	*Lire*	—.60
1/2	»	—.70
3/4	»	—85
1 a 1/2	»	1.—

Deposito per Udine e Provincia presso la ditta **Nicolò Zarattini** *Via Bartolini, Udine.*

7 anni di crescente successo

Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scattola con istruzione presso le principali farmacie e profumerie.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni.

Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della **Farmacia Tantini** di Verona.

N. B. Si spedisce franco in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: *UDINE farmacia Girolami e Minisini*; *PORDENONE farmacia Polese*; *TREVISO farmacia Zanetti*; *BASSANO* ...

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Corrispondente

IN

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA — Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI — Coppa Francesco, Strada Molo 2 ...

LUCCA — Martinelli e Modena, P.S. Michele.

MONDRIO — Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il **24** *gennaio il Velocissimo Vapore* ***Duchessa di Genova***	*il* **14** *febbraio il Velocissimo Vapore* ***Duca di Galliera***
il **3** *febbraio il Velocissimo Vapore* ***Europa***	*il* **24** *febbraio il Velocissimo vapore* ***Sud-America***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

PRESSO

IL DENTISTA

LUIGI TOSO

MECCANICO PRATICO

in Udine Via Paolo Sarpi n. 8 ex piazzetta S. Pietro Martire)

Tiene grande assortimento DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso il quale si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Udine 1888 — Tip. della Patria del Friuli